

zione e della magia illuminati dagli sguardi degli Dei di luce, come simbolo di una possibilità di vita pacifica e sublime, una sorta di terra promessa già presente, che può ospitare i Figli degli Dei, e respingere in un'altra dimensione i figli dei porci, ovvero i padroni ciechi del mondo". I padroni ciechi del mondo sono nemici dei poeti, e questo Angelo Tonelli lo sa bene, come lo sanno tutti quelli che hanno per rima il silenzio.

La notte si rasserena, nelle acque moltiplica meduse e ragnatele di argento in aria. Non declina non varia il lento dileguare di una scia. Frema assorta lunaria.

Luca Viglialoro è nato a Roma nel 1985. Ha studiato all'Università La Sapienza, ha collaborato con diverse riviste, come "Nuovi Argomenti", "Rivista di Estetica", "Luz", ha tradotto Heaney, Bernhard, Patchen e Frost e ha pubblicato la raccolta *Il lavoro del tempo* (LucidaMente). Nell'introduzione a questo volume Marco Gatto scrive che la poesia di Luca Viglialoro "non solo si pone con forza ed impeto all'interno del marasma poetico contemporaneo, ma riflette, in un certo senso, la condizione contingente di un'arte che pare oggi non avere alcuna referenzialità sociale". Gatto, inoltre, mette in evidenza le "suggestioni post-ermetiche, montaliane" nei versi di Viglialoro, collocandolo in un preciso contesto della poesia italiana. Per quanto mi riguarda, la poesia di Viglialoro è relativamente semplice, ma non semplicistica, a tratti sembra una preghiera o prende il volo in un altrove.

#### Volo

Lontano dall'arsa via un buon cristo porta la croce sotto il vestito. Come me al volo dice addio.

**L'** *Abbecedario di Verlaine* (LietoColle) è un libro di Pierino Gallo. Gallo è nato e vive in Calabria. Nella sua attività di studioso e traduttore, si è in gran parte occupato di Chateaubriand, laureandosi a Pisa col massimo dei voti. Per la poesia ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, ed è presente in numerose antologie. Su *L'abbecedario di Verlaine* scrive: "Il titolo, nella sua pretesa semplicità, cela la sfida che l'io poetico lancia al lettore: la sfida della comprensione, della pazienza nell'accostarsi a una scrittura che alla chiarezza dell'affermazione e all'univocità del significato preferisce l'allusione e la molteplicità del segno, una scrittura che esige la volontà di districarsi tra diversi piani di significato e che 'riscatta' la propria complessità con l'eleganza musicale con cui riesce a incantare".

Nel nefasto splendore di fasti stellari

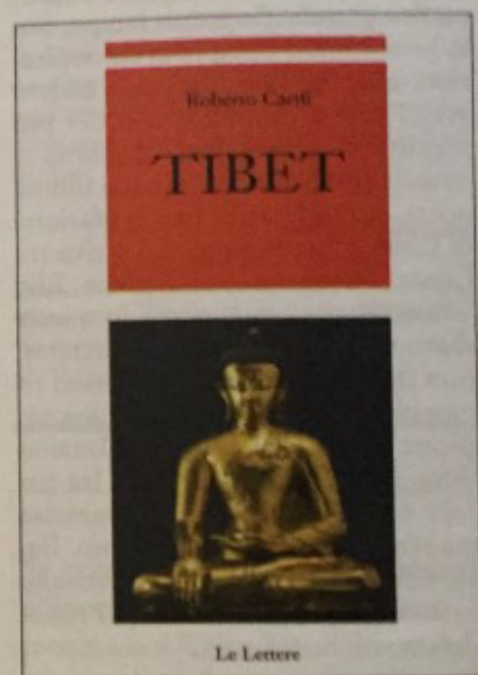
corrugare indiscreto

di abbagli.

**M**enotti Lerro è uno dei poeti più interessanti dell'attuale panorama letterario italiano. Personalmente conosco bene il lavoro di Menotti Lerro, e trovo *Cepipi incerti* una raccolta fondamentale tra quelle che lui ha pubblicato. *Nel nome del padre* (Genesi Editrice) è il suo ultimo libro, che io trovo molto bello, con il solito dramma interiore che non lo abbandona mai. Il volume è corredato da una postfazione di Giuseppe Gentile, che tra l'altro scrive: "Volendoli appena enumerare, si ripresentano, in questi versi di Menotti, temi e motivi da lui precedentemente coniugati, tanto da poter già fornire al lettore critico un universo di 'metafore ossessive' e un 'mito personale' che permettano una lettura non ingenua della sua poetica".

Menotti sta vivendo una sua drammaticità, un senso tragico della vita, ma lo fa a testa alta.

Mi insegnasti a guarire le ferite degli alberi e del cielo. "Devi solo amarli! Ogni cosa risorge quando tu la guardi!" Morivano le rose del giardino di mia madre, sentivano i battiti scomposti del creato.



VI MANCA QUALCHE NUMERO DI "POESIA"? POTETE COMPLETARE LA VOSTRA RACCOLTA CHIEDENDOCI GLI ARRETRATI, CHE SONO TUTTI DISPONIBILI TRANNE IL N. 100. IL PREZZO È DI 7 € PER COPIA E DI 50 € PER 11 NUMERI (ANCHE NON CONSECUTIVI). PER INFORMAZIONI: [info@poesia.it](mailto:info@poesia.it), TEL. 02.3538.277.